

[CONTRO IL PROGETTO DELL'AUTOSTRADA]

A piedi e in bicicletta per salvare la brughiera

Il via domani alle 15 dal Grillo di Capiago - I partecipanti invitati ad «armarsi» di macchina fotografica

CAPIAGO INTIMIANO (ch. g.) Una passeggiata di protesta contro il progetto dell'autostrada Varese-Como-Lecco. Per domani, il gruppo Salvabrughiera invita tutti - bambini e adulti, sportivi e sedentari - a una passeggiata a piedi e in bicicletta in brughiera. «Camminiamo insieme nella splendida campagna lungo il percorso della prevista tangenziale fra Capiago e Orsenigo - si legge nel testo che promuove la singolare iniziativa - per dire «no» all'ipotesi di variante fuori terra del secondo lotto della tangenziale di Como. Che distruggerebbe una delle ultime oasi verdi sopravvissute all'urbanizzazione della Brianza». Il ritrovo è previsto alle 15 nei dintorni del Grillo, in via Ghigollo 7 a Capiago Intimiano (per sa-

pere come raggiungere quello che mezz'ora dopo sarà anche il punto di partenza, si può consultare il sito Internet <http://www.grillo-como.it/index2.htm>). Il rientro è previsto per le 17. A tutti i partecipanti verrà offerta una tazza di tè. Ciclisti e camminatori sono invitati anche a dotarsi di una fotocamera. «Portate la vostra macchina fotografica - l'appello del gruppo Salvabrughiera - e inviateci gli scatti più belli. Saranno pubblicati a vostro nome sul nostro blog». Per maggiori informazioni, si può scrivere all'indirizzo e-mail salvabrughiera@gmail.com. «In caso di maltempo la passeggiata è rimandata in data da definirsi - chiariscono gli organizzatori - la partecipazione è libera e sotto la propria responsabilità».

Lo spirito dell'iniziativa è ben esposto in uno dei commenti che si possono trovare sul blog Salvabrughiera. «Mi è stato illustrato il progetto di una superstrada che attraverserà questi luoghi, devastandoli irrimediabilmente - scrive un internauta che si firma con il nickname di Maurizio - non mi sembra che la Brianza abbia ulteriore necessità di superstrade e cementificazione selvaggia, che il più delle volte serve solo a chi le vuole. E' meglio salvaguardare quel poco verde che ci resta e magari impegnarsi a curare quello che abbiamo, sistemando a dovere le strade esistenti e creando «vere» piste ciclabili». Concreti esposti più volte nei numerosi e affollati incontri dedicati dagli organizzatori al tema.